

# VII DOMENICA ORD – A

19 febbraio 2017

*Beati voi... come il Padre celeste*

**Prima Lettura** Lv 19, 1-2. 3-16. 17-18

*Dal libro del Levitico*

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

<sup>3</sup>Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre; osservate i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio.

<sup>4</sup>Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio.

<sup>5</sup>Quando immolerete al Signore una vittima in sacrificio di comunione, offritela in modo da essergli graditi. <sup>6</sup>La si mangerà il giorno stesso che l'avrete immolata o il giorno dopo; ciò che avanzerà ancora al terzo giorno, lo brucerete nel fuoco. <sup>7</sup>Se invece si mangiasse il terzo giorno, sarebbe avariata; il sacrificio non sarebbe gradito. <sup>8</sup>Chiunque ne mangiasse, porterebbe la pena della sua colpa, perché profanerebbe ciò che è sacro al Signore. Quella persona sarebbe eliminata dal suo popolo. <sup>9</sup>Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; <sup>10</sup>quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio.

<sup>11</sup>Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

<sup>12</sup>Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profane- resti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>13</sup>Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

<sup>14</sup>Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>15</sup>Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. <sup>16</sup>Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 102

*Il Signore è buono e grande nell'amore*  
Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.  
Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

**Seconda Lettura** 1 Cor 3, 16-23

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*  
Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

**Vangelo** Mt 5, 38-48

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate

quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Con quali lodi potrei esaltare la tua grandezza e santità, Signore? Non so se gridare per lo stupore, il terrore, la gioia, la sorpresa di trovarmi a tu per tu con Te. Il testo del Levitico che la Liturgia ci propone non è un codice di comportamento, non una serie di regole da osservare: è un inno all'amore e alla santità di Dio, il quale vuole che l'uomo sia davvero sua immagine. Lo ripete sette volte: *“Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.*

Immagine e somiglianza che risplende in ogni creatura umana e non può essere distrutta nemmeno dal peccato perché contenuta nella stessa creazione, frutto dell'amore di Dio: *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò (Gen 1,27).*

In questo miracolo della creazione Gesù si inserisce con tutta la sua autorità collegando precetti già contenuti nella Torà. Alla formula del Deuteronomio *Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze (De 6,4-5)* unisce, quella del Levitico: *amerai il tuo prossimo come te stesso.*

È un comando che allarga all'infinito le dimensioni del precetto; è un obbligo, ma che deve essere compreso, interiorizzato e poi messo in pratica liberamente, con criteri nuovi che sconvolgono i ragionamenti tradizionali: *Avete inteso che fu detto... Ma io vi dico...*

Il comandamento *“Occhio per occhio e dente per dente”* non autorizza una (in)giustizia “fai da te”, ma esige un giudizio imparziale della comunità che stabilisca un risarcimento non superiore all'offesa.

Nella preghiera del salmo sono contenute le caratteristiche dell'amore che Dio vuole diffuso nel mondo: *Egli perdona ... guarisce ... salva ... ti circonda di bontà e misericordia. È misericordioso e pietoso, lento all'ira, non ci ripaga secondo le nostre colpe. È tenero come un padre...*

Ora il comando di Gesù è fuori di ogni misura. *Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovare sui giusti e sugli ingiusti.*

Al culmine del suo ragionamento Gesù annuncia: *Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».* Come è possibile? *Chi è come te fra gli dei, Signore? Chi è come te, maestro in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi? (Es 15,11). Poiché tu solo sei santo. Tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati» (Ap 15,4).* San Paolo nelle sue riflessioni spiega fino a che punto siamo innestati nel mistero della santità di Dio: *Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.*

Sono immerso in un mistero di amore che traspare in tutta la creazione e che deve diventare evidente e splendente nella vita. In questo niente che sono io, che è ciascuno di noi, abita la divinità. Io sono un mistero per me stesso.

Ma tanto splendore è affidato alla libertà dell'uomo che può colorire quella immagine o umiliarla. Il libro del Levitico metteva in guardia dai pericoli che insidiano l'amore: *Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello... Non ti vendicherai e non serberai rancore.*

La tentazione di Caino è sempre in agguato. *Se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai» (Gen 4,7).*

Sono sconvolto di fronte alla tragedia di una umanità che non riesce a mettere al primo posto la bellezza e la dignità dell'uomo e non sa organizzarsi in modo da costruire rapporti fraterni con tutti. L'Europa, nella sua struttura politica non sta dimostrando di aver assorbito nei secoli una vera cultura e testimonianza cristiana. Sa trovare i miliardi necessari per salvare le banche e i bilanci internazionali e non riesce a trovare cibo e pace per milioni di bisognosi, uomini donne e bambini. A che serve una economia mondiale se non è a servizio dell'uomo, e funziona solo per scambi di interessi e favori? *Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?* Grandi capitali si spostano tra banche del mondo al solo click di computer, senza interferire sulle povertà di intere popolazioni. *Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?*

La vita umana non ha prezzo, e l'impegno dei cristiani ha il difficile compito di realizzare *qualcosa di straordinario* per far emergere energie di fraternità in mezzo a tanto paganesimo della nostra vita moderna.